

QStar: dal software alle appliance



RICCARDO FINOTTI,
PRESIDENTE QSTAR ITALIA

LA SOCIETÀ HA INVESTITO SU SOLUZIONI INTEGRATE DI FACILE IMPLEMENTAZIONE. NEL MIRINO L'ARCHIVIAZIONE DELL'E-MAIL E LE APPLICAZIONI NEL SETTORE SANITÀ.

Nata 21 anni fa negli USA, Qstar non è certo un nome nuovo nel campo storage. È una società che ha legato il suo nome alle soluzioni di storage management multipiattaforma, oltre che ai driver che per primi hanno permesso di accedere ai dati memo-

rizzati sulle unità ottiche. Oggi QStar opera su molteplici fronti, tra i quali quello delle appliance per applicazioni verticali. Per saperne di più abbiamo intervistato **Riccardo Finotti, Presidente di QStar Italia.**

Come nasce l'impegno nelle appliance?

Già nel '91 QStar aveva sviluppato qualcosa di molto simile a un NAS, anche se non aveva questo nome. Era una Sparc-Station (server di Sun Microsystems, ndr) su cui girava il nostro software NAP (Network Attached Peripheral), una soluzione in anticipo sui tempi, che poi mettemmo da parte. Ovviamente c'è rimasta l'esperienza di quel prodotto, che abbiamo ripreso e implementato nelle appliance. Il nome della nostra soluzione 'base' di archiviazione è SntryStr, che è poi una sintesi delle tecnologie sulle quali Qstar ha investito. Nel software innanzi tutto, ma anche nelle componenti hardware di cui offriamo oggi la seconda generazione, progettata in ottica di green computing. La soluzione SntyStr base non è nient'altro che un multi tiered archive appliance, equipaggiato con il nostro software HSM con tutte le sue policy di migrazione.

Dove trova ottimale applicazione il concetto di appliance con applicativo integrato?

Il primo prodotto è una soluzione di e-mail archive, SntryML che abbiamo realizzato "embedded" nella nostra appliance e commercializzato a partire dai mesi di marzo-aprile dello scorso anno. Una soluzione che ha caratteristiche originali rispetto ai concorrenti. Non richiede l'installazione di alcun software

sui server di posta elettronica: quindi niente ricorso ad esperti o fermi del servizio. Una soluzione non invasiva in quanto il nostro approccio si basa sul fatto che le e-mail viaggiano in rete con protocolli standard. SntryML 'ascolta' la rete, catturando e archiviando ogni mail in arrivo.

Quali sono le prerogative della soluzione sul fronte di compliance e protezione dei dati?

Un archivio creato da SntryML, memorizzato su tecnologie WORM e con la firma digitale di QStar può avere valore legale. Oltre a non richiedere interventi sui server, la nostra soluzione assolve funzioni di backup. Nella pratica dei servizi e-mail c'è di norma una percentuale di utenti tra il 5-10% che ha la periodica esigenza di recuperare e-mail smarrite o cancellate. Con SntryML, l'utente può accedere direttamente al sistema, cercare i propri dati e recuperarli senza disturbare l'amministratore. Per sicurezza, l'accesso è limitato all'archivio personale, e l'invio è possibile solo al proprio account. Ovviamente è esclusa qualsiasi possibilità di cancellare o alterare i dati archiviati. Il sistema ha anche altre prerogative. Se il server di posta è fermo per guasto o manutenzione, gli utenti possono comunque ricevere e inviare e-mail attraverso l'interfaccia del SntryML. Queste caratteristiche, assieme ai costi d'ingresso contenuti (circa 8mila euro per 150 utenti, ndr) hanno contribuito al successo della soluzione su aziende di differente dimensione. Abbiamo tra i clienti un grande centro logistico con 6 server di posta distribuiti su 3 aree geografiche continentali (Europa, USA, ME-asia) e l'esigenza di archiviare e-mail per 10 mila utenti.

Quali sono le possibilità applicative delle appliance con applicativo integrato nei settori verticali?

Un settore che riteniamo interessante è quello della sanità (Medicale), dove tutto sta diventando digitale:

a cominciare dai sistemi radiografici, TAC e risonanza magnetica. Abbiamo presentato in novembre a Chicago una nostra soluzione PACS (Picture Archiving and Communication System-Sistema di archiviazione e trasmissione di immagini). Consiste in un sistema computerizzato per l'archiviazione digitale delle immagini radiologiche in formato standard Dicom e la loro trasmissione e visualizzazione su workstation dedicate, collegate mediante rete informatica. Il sistema QStar PACS si integra con il sistema informatico radiologico o RIS (Radiology Information System) dell'ospedale per l'immissione dei dati del paziente nel sistema informatico. La grande sfida nella sanità si gioca non solo sull'archiviazione delle immagini radiografiche, ma anche sull'associazione con i referti in un unico database. Ci sono sul mercato software che fanno questo per 100-500 mila euro. Sono adatti all'impiego in grandi ospedali, ma non nelle piccole realtà diagnostiche italiane. Per questo abbiamo progettato l'appliance SntryPACS adatta alle esigenze e al budget di una clinica o degli ospedali più piccoli. Un'appliance con software che può essere accompagnato con 'embedded storage' compatibile con tutte le macchine che producono immagini Dicom e che consente lo scaricamento e la consultazione dei documenti in rete, sia all'interno sia all'esterno del centro. Abbiamo già alcune referenze interessanti negli USA. Abbiamo presentato la soluzione anche in Europa al CEBIT di Hannover e all' ECR un evento specializzato a Vienna. È ancora presto per parlare di implementazioni in Italia, anche se prevediamo di averne entro la seconda metà dell'anno.

Quali sono i miglioramenti tecnologici più recentemente introdotti?

È stato portato a 18 il numero degli ambienti operativi supportati per la parte di Library Management e di Data Protection, con l'aggiunta di Microsoft Vista e dei sistemi Apple. Prevediamo di rendere disponibile in maggio la nostra piattaforma CAS (Content-addressable storage) SntryCAS con funzionalità a livello d'impresa. Una soluzione che può essere confrontata con sistemi che costano dieci volte di più ed è quindi adatta anche alle PMI. Abbiamo reso disponibile anche un tool per la virtualizzazione delle librerie nastro (VTL) basato su SntryStr il SntryVTL è adatto a virtualizzare qualsiasi libreria. La soluzione è adatta agli utenti che, a causa della crescita continua dei dati, non riescono più a fare i backup nella finestra temporale notturna o di minor impegno dei



sistemi. VTL riesce a simulare fino a 120 unità e una trentina di librerie sgravando rapidamente i server aziendali. Entro fine anno arriverà il supporto per la deduplicazione dei dati.

Come si caratterizza l'offerta QStar?

La nostra idea è quella di offrire soluzioni complete ad alto rapporto prezzo/prestazioni. Nel recente passato, le acquisizioni di aziende storage hanno privato il canale di vendita di alcune tipologie di prodotti. Le nostre soluzioni offrono al canale le componenti storage, che la concentrazione del mercato gli ha tolto. In Italia lavoriamo con una rete di distributori a valore aggiunto, tra i quali ci sono Kofax - specializzata nel settore dell'archiviazione - e Datamatic, che si è aggiunta l'anno scorso specializzata nel settore della sanità. Ci stiamo sempre più orientando verso operatori attivi su aree verticali, coerentemente con la specializzazione dei prodotti. Il nostro obiettivo è disporre di un paio di operatori specializzati per ogni settore: backup, sanità e così via.

Qual è l'impegno di QStar sul fronte del green computing e delle nuove tecnologie?

Ci crediamo molto e fa parte delle campagne che portiamo avanti. C'è una grande opportunità laddove si scopre che l'80% dei dati su computer non è realmente utilizzato e quindi lasciato sui dischi con costi energetici molto elevati. Da sempre QStar propone soluzioni per sfruttare meglio l'archiviazione secondaria su media removibili. Vediamo con grande interesse l'evoluzione delle tecnologie ottiche che si sta prendendo una rivincita con il Blue Ray. Questo standard, nato per scopi consumer, ha il vantaggio di non richiedere cartridge e quindi occupa poco spazio e costa pochissimo, pur garantendo resistenza ed elevata sicurezza fisica. Ci aspettiamo che Blue Ray possa prendere piede anche in campo professionale e contribuire al rilancio delle tecnologie ottiche. In Giappone questo standard è già partito grazie al lavoro di Sony e Panasonic. Laddove una legge riconosca la tecnologia WORM per l'archiviazione dei documenti con valore legale, il Blue Ray risulterà lo standard del "Green Archive". ■